

**MALAGOLI: RISORSE UTILI, SENZA FAREMMO MOLTA FATICA**

Luci, strade e pensioni dei vigili Dove vanno i soldi delle multe

Sono tantissimi. E sempre di più. Più di 40 milioni, secondo il Comune, entro la fine dell'anno. Sono i soldi delle multe. «Ma non ci facciamo cassa», assicurano da Palazzo d'Accursio, spiegando dati alla mano che per quasi due terzi vengono usati per lavori pubblici e mobilità. «Ma se non ci fossero saremmo nei guai», ammette l'assessore Malagoli.

a pagina 7 **Persichella**

Dove finiscono i soldi delle multe

Il Comune usa i due terzi
di queste entrate per lavori
pubblici e mobilità.
Malagoli: «Se non ci
fossero sarebbe un guaio»

Lo ripete spesso il Comune. Lo ha ripetuto anche di recente: «Con le multe non facciamo cassa». Nessuna intenzione, quindi, di far quadrare i conti del bilancio aumentando i varchi controllati dai vigili elettronici, solo per fare un esempio. Un dato però è incontrovertibile: da qui arrivano tantissimi soldi. Nei primi mesi del 2016 il 20 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Aumentano le sanzioni, ma non per forza il gettito. Sono molti gli automobilisti che, usufruendo della legge, lasciano perdere cause e ricorsi, pagano entro cinque giorni dalla notifica e ottengono così lo sconto del 30 per cento. La previsione fatta dagli uffici di Palazzo d'Accursio dice che entro la fine dell'anno grazie alle multe arriveranno 43,5 milioni di euro (ma non è escluso che si arrivi a toccare quota 50 milioni). Una bella cifra per l'amministrazione guidata da Virginio Merola. Ma come vengono spesi questi soldi? Come prima cosa, per prudenza ed esperienza, vanno subito tolti 10 milioni circa, ritenuti di dubbia esigibilità. Sì, perché una multa su quattro difficilmente alla fine viene pagata e quindi meglio farla confluire in un apposito fondo. All'appello resta ancora una fetta molto grande, attorno ai 33,7 milioni. La legge impone ai Comuni l'uso di almeno il 50 per cento di questa somma per alcuni capitoli ben definiti di spesa. Palazzo d'Accursio ha deciso

di arrivare fino al 91,8 per cento. Quindi stiamo parlando di 31 milioni. Ecco, è questa la cifra al netto di tutto che viene spesa soprattutto in lavori pubblici e mobilità.

La parte più corposa, attorno ai 22,2 milioni, finisce sotto la generica voce «Altre finalità». Qui dentro si trova di tutto. A beneficiarne sono soprattutto le strade cittadine, per la loro manutenzione ordinaria (1,4 milioni), quando c'è da rimuovere la neve (1,8 milioni), fino alla gestione dei servizi di illuminazione (6,85 milioni). Mentre un'altra quota viene accantonata per il rimborso mutui (sopra i 9 milioni di euro). Da qui partono anche i 700 mila euro che finiscono nel fondo assistenziale e previdenziale per la polizia municipale e altri 30 mila necessari al recupero dei veicoli (auto e scooter) sequestrati. Ma è possibile pensare a una città senza multe? «È un'ipotesi altamente improba-



Peso: 1-4%,7-46%

bile», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli. Ed è difficile dargli torto. Seguendo però questo paradosso si può capire quanto le finanze comunali dipendano dalle sanzioni stradali. «Diciamo che se all'improvviso non ce ne fossero più, questi soldi andrebbero cercati altrove. Perché certe spese, come quelle per la manutenzione delle strade, non potranno mai venire meno», assicura l'assessore.

Restano ancora 9 milioni di euro. Vediamo dove vanno a finire. Alla segnaletica stradale spettano 2,9 milioni per far fronte alla gestione dei semafori, alla manutenzione e al potenziamento dei cartelli (compresi quelli elettronici). Un pacchetto di risorse che questa volta interessa da vicino l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, che premette subito: «Le piste ciclabili non sono finanziate con i soldi delle multe». Anche Colombo si lascia suggestionare dall'idea di una Bologna senza più infrazioni, «ma questo vorrebbe solo dire che non ci sarebbe più bisogno di spendere così tanto per la sicurezza stradale, che non ci sarebbe ad esempio

più bisogno dei semafori a chiamata».

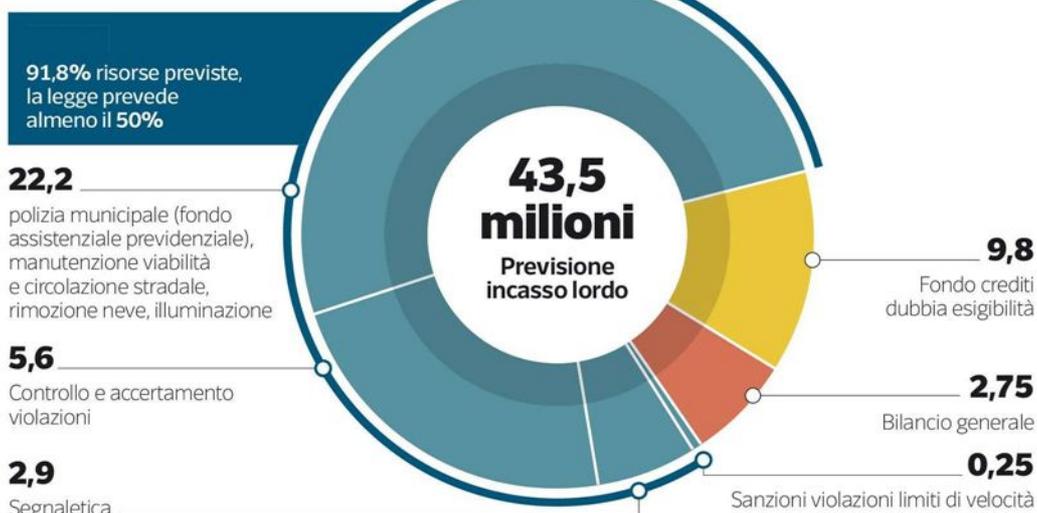
Le multe, si sa, costano e non solo agli automobilisti. Per farle anche l'amministrazione spende, anche se, come abbiamo appena visto, le entrate (il termine guadagno non sarebbe del tutto appropriato) sono di molto superiori alle uscite, che complessivamente si muovono attorno ai 5,6 milioni. Soldi che servono per le attività di notifica (1,25 milioni), per la gestione di quelle recapitate a cittadini stranieri il cui pagamento è sempre più complesso (750 mila euro). Palazzo d'Accursio con questa somma paga anche le divise degli agenti della municipale (385 mila euro), altri beni durevoli (400 mila), la manutenzione degli impianti dei vigili urbani (150 mila), le spese di telecomunicazioni (oltre 150 mila), oltre alla gestione degli impianti informatici delle telecamere Sirio e Rita. Nessuna cassa, quindi, con i proventi delle multe. Ma se un giorno dalle infrazioni dei bolognesi non arrivasse neanche più un centesimo, Palazzo d'Accursio si ritroverebbe di certo con un bel problema da gestire.

Beppe Persichella

L'assessore ai Lavori pubblici
Se all'improvviso queste risorse scomparissero dovremmo cercarle altrove: spese come la manutenzione stradale non potranno mai venir meno

L'assessore al Traffico
Le ciclabili non si finanziano con questi soldi! Una Bologna senza multe? Vorrebbe dire che non c'è più bisogno di spendere per la sicurezza stradale

La torta delle multe



Fonte: Comune di Bologna

centimetri



Peso: 1-4%, 7-46%